

Maschio
d'Antico

Teatro* & Teatro



The Producers all'italiana Cioè splendido

PER favore, non toccate le vecchiette, in originale *The Producers*, fu nel 1968 uno «sleepers», ossia un filmetto senza pretese apprezzato più del previsto, premiato addirittura con un Oscar [sceneggiatura originale], con lancio cinematografico del regista-autore Mel Brooks e degli interpreti Zero Mostel e Gene Wilder. Era una satira su come si fa il teatro a Broadway, vendendo quote anche modeste a numerosi investitori, spesso provenienti dalle file dei fans. Il contabile Bloom e il produttore Bialystock, seduttore questi di anziane appassionate della ribalta, hanno l'idea di racimolare così il denaro per un allestimento e poi di intascarlo, tagliando subito il lavoro dal cartellone. Hanno perciò bisogno di un fiasco sicuro, e per garantirselo, Broadway essendo una comunità a forte componente ebraica, scelgono il copione di un

pazzo nostalgico delle SS e il cast più scalcinato possibile. Ma eccedono. Il risultato è talmente inverosimile che diventa un successo di ilarità...

Ferricizzare a trent'anni di distanza un musical dal suo mitico copione, e un musical, questo sì, da dare a Broadway sul serio, con lo scintillante contorno di prammatica, Mel Brooks ha annacquato le ironie sul teatro newyorchese e ampliato assai la parte spettacolare, inserendo un vivace personaggio femminile; affiancando al regista di «Primavera per Hitler», all'ultimo momento sostituito del primattore infortunato, un gruppo di lavoro tutto spassosamente gay; inventando occasioni per balletti; e rendendo lo show che deve fallire invece che maldestro, spassosamente «outrageux», con un Führer-mammoletta. L'edizione italiana di Saverio Marconi è all'altezza della qualità richiesta. L'allestimento è sottile: scenografie (di Lucia Gaj) e costumi (di Chiara Donato) vivaci e numerosi, ritmo allegro e ben coordinato, coreografie dinamiche (di Francesco Angelini) sulle musiche dello stesso Mel Brooks. Le canzoni, tradotte da Michele Renzullo e adattate da Marconi, fanno del loro meglio per riprodurre lo humour originale. È sostenuto dalla confezione impeccabile, fa un figurone l'eccellente cast, coi tre caratteristi Gianfranco Plinio, Fabrizio Angelini e Marco Massari come i principali performers del fiasco premeditato; con la gradevolissima, spiritata Simona Samarrelli come l'entusiasta segretaria-tentatrice; e soprattutto coi due protagonisti, il soave, sornione Enzo Iacchetti, e Gianluca Guidi in un interessante esperimento di comicità sopra le righe, le smorfie più folli di un Walter Chiari porte con mirabile compostezza. Poco meno di tre ore, e gran gusto di un pubblico che per arrivare al Teatro della Luna di Assago (Milano) aveva affrontato percorsi degni del dottor Zhivago.